



Servizio fitosanitario cantonale	Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Viale Stefano Franscini 17	Fax: 091 / 814 44 64
6501 Bellinzona	Risponditore: non ancora in funzione luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch laura.torriani@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 11

Bellinzona: 21 marzo 2016

FRUTTICOLTURA: NOZIONI IMPORTANTI DA NON DIMENTICARE DURANTE I LAVORI

Prevenzione delle patologie

- La pulizia del frutteto
La corretta gestione del frutteto vede quale principale azione di prevenzione delle patologie la pulizia da foglie, risultanze di potature effettuate a fine inverno ed erbe infestanti, che potrebbero essere veicolo di spore fungine e uova di insetti, dai frutti malati o caduti durante la raccolta.
- La prevenzione dei danni al frutteto e al raccolto
La prevenzione si effettua con prodotti sistemici, ossia che vengono assorbiti dalla linfa delle piante e fanno da barriera meccanica alla formazione delle nuove spore. I funghi si creano nelle loro condizioni ideali, caldo e umido, solitamente dopo la pioggia alla prima comparsa del sole con le foglie bagnate. I passaggi principali per la prevenzione dei funghi prevedono un trattamento con prodotti rameici in autunno dopo la raccolta degli ultimi frutti, trattamento che si ripete dopo la potatura di fine inverno. In questo periodo, al rigonfiamento delle gemme, è da prevedere, un trattamento con olio di paraffina con lo scopo di attenuare la presenza degli insetti svernanti situati ancora nelle anfrattuosità della corteccia. I trattamenti successivi sono più mirati, raggruppati nel periodo di formazione delle foglie. La fase a cavallo della fioritura è sempre la più critica, in quanto si interfacciano le condizioni atmosferiche e il pericolo di eliminare gli insetti utili. I danni da insetti si possono prevenire con prodotti ovidici utilizzati però solo nel periodo di sviluppo degli insetti stessi, quindi una volta accertata la loro presenza. Durante la stagione estiva e fino al raccolto, ci si può aiutare con l'ausilio di trappole specifiche, a feromoni o cromotropiche.

I prodotti fitosanitari

I prodotti fitosanitari (detti anche agrofarmaci o fitofarmaci) sono tutti quei prodotti, di sintesi o naturali, che vengono utilizzati per combattere le principali avversità delle piante. Nel termine di legge sono compresi anticrittogamici (contrastano le malattie e/o alterazioni da funghi e batteri), insetticidi (contrastano gli insetti dannosi, quali afidi o cocciniglie), acaricidi (combattono gli acari ed altri aracnidi), diserbanti ed erbicidi (eliminano le erbe infestanti) e altre categorie di minore rilevanza per la gestione del frutteto. I prodotti fitosanitari vanno impiegati osservando le dovute norme di prudenza. Si somministrano generalmente per irrorazione sulla chioma o foglie. Molti prodotti fitosanitari prevedono un tempo di attesa, cioè un intervallo di sicurezza, a partire dal quale devono essere sospesi i trattamenti. La scadenza è espressa dal periodo di tempo che intercorre fra l'ultimo trattamento e la raccolta, e spesso in frutticoltura è fissato a 3 settimane prima della raccolta. La sua durata può per essere diversa in quanto dipende da diversi fattori, ma in generale è definita per ridurre al minimo la presenza dei residui sui frutti. I tempi di attesa dipendono dal livello di tossicità del principio attivo, dal meccanismo in cui è metabolizzato o disattivato all'interno dei tessuti vegetali o sulla loro superficie e, quindi, dalla sua persistenza. Importante: attenersi sempre alle informazioni e ai dosaggi riportati sull'etichetta!

Primi lavori

- Tra i primi nemici dai quali bisogna proteggere l'albero vi è il **cancro rameale**: in questo caso, oltre che ad eliminare i rami colpiti attraverso un'adeguata potatura, si deve agire attraverso la diffusione di rame nella formula specifica per il trattamento delle piante. Bisogna trattare l'albero nel momento in cui si trova in quella fase chiamata di "rottura gemme" (stadio fenologico C). Attualmente è quindi l'ultimo momento per fare questa operazione, in quanto molti meli si trovano già allo stadio C₃ (orecchiette di topo). Questa sostanza, infatti, svolge un'azione di disinfezione dei tagli di potatura, proteggendo contemporaneamente le germinazioni dagli agenti patogeni causanti il cancro. Si tratta di un approccio utilizzato principalmente per il melo ed il pero.
- Allo stesso modo si agisce nei confronti degli attacchi di corineo su susini e ciliegi. In caso di moniliosi dei fiori, viene invece consigliato sugli albicocchi ed i peschi, di agire con i seguenti principi attivi: *trifloxystrobin* (attenzione, fa parte della famiglia delle strobilurine, non effettuare

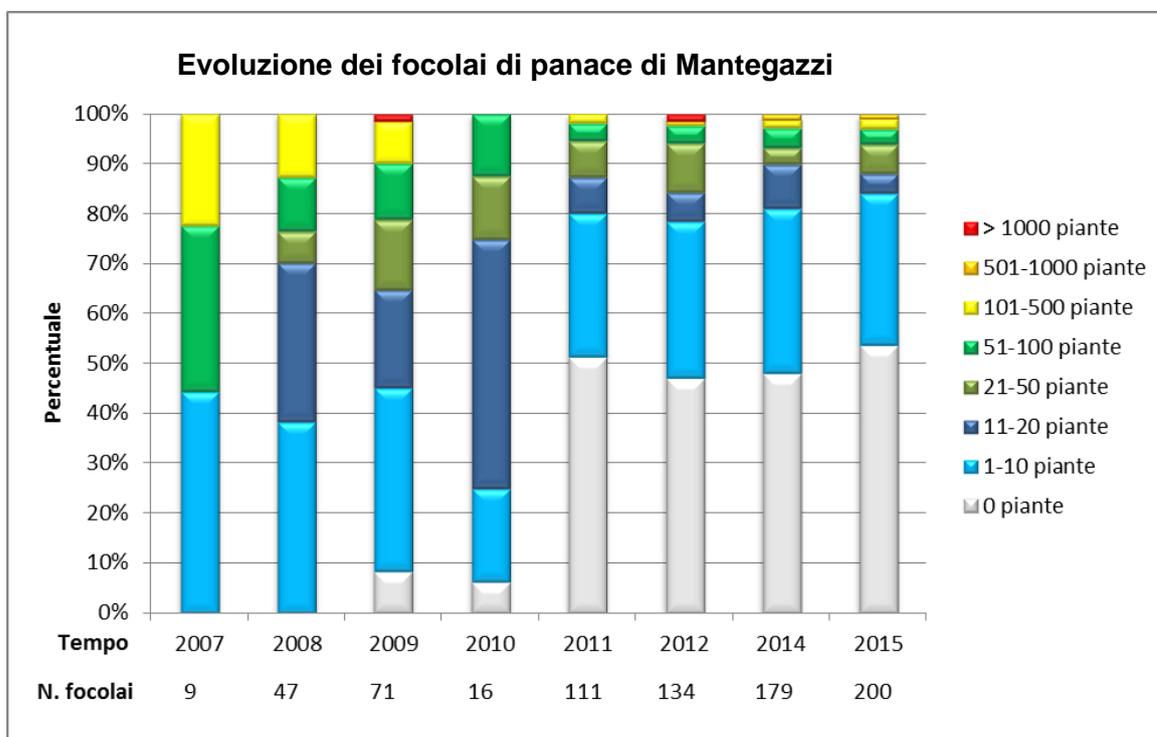
più di due trattamenti consecutivi), *fenhexamid* (max. 2 applicazioni/anno), *difenoconazolo*, *triflumizolo*, *miclobutanile*, *tiofanato di metile*, *carbendazim* e *tebuconazolo*. È consigliato agire solo ed esclusivamente all'inizio della fioritura e solo se la malattia è estremamente virulenta, in concomitanza di un clima caratterizzato da forti precipitazioni.

- Da ultimo, se alla partenza vegetativa si constata la presenza di afidi affidarsi ad un buon aficida, rispettoso della fauna utile.

NEOFITE INVASIVE

PANACE DI MANTEGAZZI: MONITORAGGIO 2015

Nel 2015 sono stati monitorati tutti i focolai di panace di Mantegazzi (*Heracleum mantegazzianum*) conosciuti in Canton Ticino. Il monitoraggio di quest'anno ha portato alla scoperta di 20 nuovi focolai, per il 2015 il numero di focolai è quindi salito a 200. Come si può vedere nel grafico sottostante, in circa la metà dei focolai non è stata più rilevata la presenza di panace di Mantegazzi. In circa un terzo dei focolai in cui è stata rilevata non erano presenti più di 10 piante. A Faido, Orselina e Figino sono purtroppo ancora presenti dei focolai con un elevato numero di piante (più di 100). Il monitoraggio e la lotta costante negli anni a venire sarà fondamentale per arginare la diffusione di questa pianta. Tutti i proprietari dei terreni invasi sono al corrente delle gravi ustioni causate dalla linfa.



Ricordiamo che la panace di Mantegazzi a causa della sua natura invasiva e della sua fototossicità è inclusa tra gli organismi alloctoni invasivi vietati secondo l'Ordinanza federale sull'emissione deliberata nell'ambiente, per cui la sua moltiplicazione e il suo utilizzo nell'ambiente sono vietati. A breve all'indirizzo internet <http://www4.ti.ch/dfe/de/sa/comunicati/rapporti-servizio-fitosanitario> sarà possibile consultare il rapporto annuale completo riguardante l'ambrosia, la panace di Mantegazzi e altre neofite invasive problematiche.

CAMPICOLTURA

DIABROTICA VIRGIFERA: DIVIETO DI RISTOPPIO DEL MAIS

Ricordiamo ai coltivatori di mais che, in tutto il Cantone, viene mantenuto il divieto di ristoppio del mais anche per l'anno 2016 (vedi Decisione della Sezione dell'agricoltura del 14 settembre 2015). Questo vale anche per le seconde colture e per le piccole parcelle di mais da polenta. Fino ad ora la rotazione stretta si è confermata molto efficace nel Cantone Ticino, in quanto non si sono mai riscontrati danni alle colture.

Rendiamo attenti che la mancata osservanza di questa misura di lotta obbligatoria avrà come conseguenza la distruzione della coltura con l'impiego di un erbicida totale.

Si precisa inoltre che ai Comuni è dato l'obbligo di segnalare eventuali casi di ristoppio del mais nel 2016 alla Sezione dell'agricoltura, entro il 15 di giugno 2016 (punto 3 della Decisione SA).

OLIVI

Dopo la potatura degli olivi può essere positivo trattare la pianta con un prodotto a base di rame. I prodotti rameici omologati per gli olivi in Svizzera sono il Funguran flow della ditta Omya e il Cuprofix della ditta Syngenta.

Rendiamo attenta tutta la popolazione di non importare olivi e oleandri dalla Puglia, in quanto in questa regione è presente un organismo nocivo di particolare pericolo, il batterio *Xylella fastidiosa*, che provoca il disseccamento della pianta e può colpire anche altre essenze, essendo polifago.

Servizio fitosanitario